1868

N° 91

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

FIRENZE, Mercoledì 1° Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4297 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 dello Statuto del Regno;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Piena ed intera esecuzione sarà data alla Dichiarazione scambiata a Parigi il 29 aprile 1867 tra il nostro Governo ed il Governo di Sua Maestà l'Imperatore dei Francesi, concernente la tariffa di transito attraverso il Regno d'Italia dei dispacci semplici destinati a Corfù ed a Malta, dei varii Stati segnatarii o aderenti alla Convenzione telegrafica internazionale sottoscritta a Parigi addì 17 maggio 1865.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 12 marzo 1868.

VITTORIO EMANUELE.

L. F. MENABREA.

DÉCLARATION

La Compagnie télégraphique sous-marine, dite *Mediterranean extension telegraph Company (limited)*, ayant pris envers le Gouvernement italien l'engagement d'accéder à la Convention télégraphique internationale signée à Paris le 17 mai 1865, et de réduire à trois francs le montant de la taxe terminale des dépêches simples de Modica à Malte et d'Otrante à Corfou, et les Hautes Puissances signataires ou adhérentes ayant accepté cette accession;

Le Gouvernement de Sa Majesté le Roi d'Italie déclare fixer ainsi qu'il suit le tarif de transit à travers son territoire des dépêches simples expédiées des divers États signataires ou adhérents, à destination de Corfou et de Malte:

Pour Corfou

De la frontière ottomane de Vallona à Otrante . . . . 1 franc.
De la frontière des États Pontificaux à Otrante . . . . 2 »
De toutes les autres à Otrante . . 3 »

Pour Malte

De la frontière des États Pontificaux à Modica . . . . 2 franc.
De toutes les autres à Modica . . 3 »

Le Gouvernement de Sa Majesté l'Empereur des Français déclare, de son côté, accepter ledit tarif, en son nom et au nom des autres Puissances signataires ou adhérentes.

En foi de quoi, les Plénipotentiaires soussignés ont signé la présente Déclaration et l'ont revêtue du cachet de leurs armes.

Fait en double expédition à Paris, le 29 avril 1867.

(*L. S.*) NIGRA.
(*L. S.*) MOUSTIER.

Con decreto Reale del 12 marzo ultimo Guaita cav. avv. Giuseppe, reggente la sottoprefettura di Brindisi, fu nominato consigliere presso la prefettura di Milano.

Con Reale decreto del 1° marzo 1868 Leopoldo Marcarelli, uffiziale di 3ª classe, 2° rango, in disponibilità del soppresso dicastero dell'interno in Napoli, fu collocato a riposo ed ammesso a far valere i titoli per conseguire quell'indennità o pensione che gli può spettare a norma di legge.

Con Reale decreto del 1° marzo 1868 Giacomo Mach di Palmestein, cancellista di 2ª cl. presso la prefettura di Udine, fu collocato in aspettativa dietro sua dimanda per motivi di famiglia.

Con Reale decreto del 1° marzo 1868 Agostino Pozzati, aggiunto distrettuale, già in servizio nella Luogotenenza di Venezia, fu dispensato dal servizio dietro sua domanda.

Con Reale decreto dell'8 marzo 1868 D'Agostino Giovanni Lorenzo, consigliere di prefettura di 2ª classe, in disponibilità, fu collocato a riposo ed ammesso a far valere i titoli per conseguire quell'indennità o pensione che gli può spettare a norma di legge.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Nella tornata di ieri la Camera, continuando a trattare dello schema concernente il dazio sopra la macinazione dei cereali, dopo discussione a cui presero parte i deputati Farini, Rattazzi, Chiaves, Bixio, il ministro delle finanze, approvò un ordine del giorno del deputato Chiaves relativo ad economie da introdursi nei bilanci della guerra e della marina; quindi passò all'art. 1° della legge, del quale ragionarono i deputati Morpurgo, Melchiorre, Mongini, Ricciardi, Rattazzi, Plutino Agostino, Avitabile, Zuradelli, Sineo, Cittadella, Pissavini.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Il *Moniteur* pubblica la relazione del maresciallo Niel all'Imperatore intorno all'organizzazione della guardia nazionale mobile.

L'effettivo probabile della guardia nazionale mobile sarà di 550,000 uomini. L'effettivo massimo di ciascun battaglione sarà di 2000 uomini circa ripartiti in 8 compagnie di 250 uomini ciascuna al *maximum*. Uno o più circondari corrisponderanno ad un battaglione; uno o più cantoni ad una compagnia. Nei dipartimenti ove la popolazione è più densa, un circondario potrà fornire varii battaglioni ed un cantone varie compagnie. Gli ufficiali di tutti i gradi, sottoufficiali, caporali e brigadieri potranno venir scelti non solo fra gli antichi militari in ritiro, liberati o dimissionari, ma anche fra i chiamati e fra i volontari della guardia nazionale mobile.» Finalmente, secondo una disposizione speciale, si potrà ingaggiarsi come volontari nella guardia nazionale mobile a cominciare dai diciassette anni, ed il tempo del servizio compiuto in qualità di volontario, dovendosi calcolare a sconto dei cinque anni del servizio obbligatorio, ne viene che i giovani i quali si arruoleranno a diciassette anni, a ventidue anni si troveranno compiutamente sciolti da qualunque obbligo di servizio.

— La *Patrie* crede che nel Consiglio dei ministri e dei membri del Consiglio privato che ebbe luogo lunedì sotto la presidenza dell'Imperatore siasi trattato della questione delle elezioni intorno alla quale si erano già raccolti i pareri dei sottoprefetti.

BELGIO. — Il *Journal de Charleroi*, del 28, annunzia che l'amministrazione comunale di Châtelet pubblicò un proclama, con cui invita gli operai a respingere nell'interesse delle loro famiglie, le mene dei fautori dei torbidi.

Il 27, l'amministratore della sicurezza pubblica era giunto a Châtelet, e verso le 6 della sera uno squadrone di cacciatori ricevette ordine di partire per recarsi ad occupare lo stabilimento d'Oignies ed il bacino della Basse-Sambre, dove eransi formati degli attruppamenti.

Alle ore 12 1/2 però nulla era accaduto nella Basse-Sambre.

— L'*Indépendance belge* pubblica i seguenti telegrammi:

Charleroi, 28 marzo (ore 2 45).

Sembra che i tumulti accennino a ricominciare a Baulet. Vi si spediscono delle truppe. Dicesi che gli ammutinati sieno armati.

Charleroi, 28 marzo (ore 7 1/2 sera).

Ho percorso di nuovo il paese. V'ha agitazione dappertutto, ma fatti veramente dolorosi in nessuna parte. Gli ammutinati si sono limitati a percorrere il paese fermando i lavori in tutte le cave di carbone.

Le truppe perlustrano tutte le strade.

La voce che fosse scoppiata una sommossa a Baulet non è confermata, od almeno i fatti sono ridotti a proporzioni quasi insignificanti.

Charleroi, 28 marzo (ore 9 sera).

Scoppiarono gravi disordini a Châtelet nella cava del Carabiniere.

Uno squadrone di cacciatori, comandato dal conte di Filequelmont, partì a tre ore da Charleroi. Questo squadrone accompagnato da gendarmi eseguì due cariche di cavalleria. V'ebbero alcuni feriti.

Venne arrestato un certo numero di agitatori, che furono poi condotti a Charleroi.

PRUSSIA. — Si legge nella *Corrispondenza provinciale* di Berlino:

Dappoi che il re Guglielmo ha assunto le redini del potere, mai si è potuto come ora riguardare con tanta calma e tanta fiducia il prossimo avvenire. Sembra arrivata l'epoca nella quale il Re ed il suo popolo vedranno maturare con uno sviluppo pacifico i frutti dei possenti sforzi degli ultimi tempi.

Gli anni precedenti del nostro Re presentarono una serie continua di lotte e di combattimenti. La guerra d'Italia che scoppiò nel primo anno della reggenza, l'insurrezione polacca, il congresso dei principi a Francoforte fecero nascere timori di guerra. Poi venne la lotta per lo Schleswig-Holstein nella quale la Prussia fece vedere che la sua nuova organizzazione militare la poneva in grado di gettare un peso sufficiente nella bilancia dato un momento decisivo.

Finalmente la guerra del 1866 coi suoi sforzi giganteschi ed i suoi successi ha manifestato quanto la Prussia potesse per mezzo della esaltazione delle sue forze morali ed intellettuali, della sua organizzazione militare e della sua diplomazia attiva e previdente.

Ma lo sconvolgimento di quest'ultima epoca fece poi sentire ancora lungamente i suoi effetti e la incertezza sul successo della nuova organizzazione costituzionale della Germania, mantenne dappertutto della inquietudine e della agitazione. Non fu che in questi ultimi tempi che la situazione della Germania e la relazione fra gli Stati europei essendosi rassodati e rischiarati, si è determinata la base di un nuovo sviluppo pacifico e di una sicura fiducia.

Coll'assestamento compiuto della Confederazione del Nord ed il suo riconoscimento da parte di tutte le potenze, si comprese dappertutto che lo scopo di questo Stato non era altrimenti quello di minacciare la pace del mondo, ma quello di proteggere gli interessi ed i diritti tedeschi e prima di tutto di assicurare uno sviluppo benefico e di pace.

Ora che tra la Confederazione nuova e gli Stati della Germania del Sud venne stabilita una forte comunanza per i bisogni nazionali più indispensabili e la loro deliberazione comune, il nostro Governo può con tutta calma e fiducia abbandonare lo sviluppo ulteriore di questa comunanza al suo corso naturale.

Non c'è bisogno di un impulso particolare, d'un intervento arbitrario perchè le cose progrediscano; la forza impulsiva degli interessi comuni produrrà inevitabilmente lo sviluppo delle nuove istituzioni.

Questa fiducia non potrebbe venire scossa dal dubbio fatto rinascere e dalla opposizione di una parte delle popolazioni del Sud. Si può al contrario concepire la sicurezza che l'abitudine al lavoro in comune in vista del bene di tutto il popolo tedesco dissiperà e supererà rapidamente questi dispiacevoli sentimenti.

Mentre in tal modo la Germania rinnovata progredisce in tutte le direzioni pacifiche per vie sicure, tutti gli altri sintomi minacciosi in Europa sono venuti mano mano scemando in questi ultimi tempi.

I governi di tutti i grandi Stati hanno manifestata nel modo più decisivo la ferma volontà di una politica di pace; hanno inoltre rassodata e fortificata con nuovi vincoli la reciproca fiducia. Le inquietudini cupe ed oscure che regnavano ancora or sono alcuni mesi hanno ceduto per ogni dove alla fiducia nelle intenzioni pacifiche.

Non vi è alcuna nube scura all'orizzonte in questo momento. I timori che si connettevano alla questione orientale e che avrebbero assunto senza dubbio una grande importanza pel caso in cui una potenza qualunque si fosse mostrata inchinevole a gravi complicanze, vennero rimosse dal contegno generale pacifico dell'Europa.

Si può a buon diritto sperare che questo contegno, il cui frutto oramai si è compreso in ogni dove, contribuirà davvantaggio a rassodare la pace.

Se per conseguenza toccasse al nostro Re di conservare la pace, tanto preziosa, per lunghi anni, egli avrà compiuta tanto più perfettamente la promessa da lui fatta in occasione della sua incoronazione.

« La mia mano deve tutelare la prosperità di tutti in tutte le classi; essa deve dirigere questa vita feconda proteggendola e favorendola. »

AUSTRIA. — La *Debatte* in data di Vienna, 28 marzo, scrive:

Parecchi giornali recano in forma identica la seguente notizia telegrafica:

È annunziato ufficialmente l'immediato arrivo della risposta di Roma in senso d'incondizionato rifiuto riguardo alla revisione del Concordato. Noi possiamo accertare che nelle regioni, le quali dovrebbero essere informate di tale annunzio, non è noto nulla sul proposito. Secondo gli ultimi ragguagli, la Commissione istituita per esprimere un parere riguardo alle proposte austriache non aveva ancora terminato i suoi lavori.

— A quanto riferiscono i giornali di Brunn, in una delle ultime sedute del Consiglio dei ministri, il dott. Hasner propose che vengano iniziate le necessarie trattative, affinchè quelle parti della Slesia austriaca le quali appartengono alla diocesi di Breslavia vengano staccate da questo ultimo vescovato e incorporate ad una diocesi dell'Austria. Tale proposta fu approvata ad unanimità.

— Il *Diavoletto* di Trieste pubblica il seguente telegramma:

Vienna, 30 marzo.

Nei circoli parlamentari si è generalmente convinti che le leggi confessionali riceveranno la sanzione sovrana nel loro totale complesso, come fu già intenzione fin da principio, cioè quando saranno giunte ad una evasione finale in entrambe le Camere del Consiglio dell'impero.

BAVIERA. — Il *Diavoletto* pubblica il seguente dispaccio:

Monaco, 29 marzo.

In occasione che si tenne ieri un'assemblea pel controllo della *landwehr*, avvennero degli eccessi in Traunstein. La casa del Consiglio venne demolita, la gendarmeria maltrattata. Si dovettero far venire truppe da Monaco.

SVIZZERA. — Nella *Gazzetta ticinese* si legge:

A Ginevra lo sciopero degli operai de' mestieri addetti alle costruzioni continua, anzi va estendendosi. Il Comitato d'azione degli operai ha fatto affiggere un appello nel quale dichiara essere falso che l'associazione internazionale abbia imposto lo sciopero e l'abbia organizzato. L'appello termina dicendo che i capi-officine non esiteranno ad usare di tutto il potere che mette a loro disposizione l'associazione internazionale.

APPENDICE

RASSEGNA TEATRALE

TEATRO NICCOLINI. — *Ancora del* PAUL FORESTIER. — LES SCEPTIQUES, *commedia in 4 atti di Feliciano Mallefille.* — DIDIER, *dramma in 3 atti di G. Berton.* — MISS SUZANNE, *commedia in 4 atti di Ernesto Legouvé.*

TEATRO ALFIERI. — LEONARDO DA VINCI, *dramma in 4 atti di Giuseppe Costetti.* — *L'attore Tommaso Salvini.*

Che cosa dunque vuole codesto *Paul Forestier?*

A qualcuno è parso di trovare nel concetto del medesimo una qualche analogia con quello della *Prosa* di Paolo Ferrari. Ma, sebbene io non abbia una gran tenerezza per quest'ultimo lavoro, devo tuttavia confessare ch'esso è più logico e più naturale. Che cerca infatti il Giorgio Blana dell'autore italiano? Annoiato della vita domestica, che a lui sembra troppo prosaica, egli va a cercare fuori di essa le emozioni, di cui ha bisogno la sua anima ardente e avida di battaglie morali. Al contatto però terribilmente anatomico della realtà queste battaglie e quelle emozioni gli si mostrano quali nella maggior parte de' casi davvero sono, cioè disgustose, triviali e non d'altro ricche che di quel sottile veleno della corruzione, che lentamente evira ed uccide. Allora egli, deluso e pentito, ritorna come il figliuol prodigo nel seno della famiglia e riconosce che in nessun altro luogo più che presso il casalingo focolare e fra i domestici affetti è la vera poesia. Senza dubbio, nel dar forma e nel ridurre in azione questo suo concetto, l'autore non ha troppo saputo tenersi nella retta via, sicchè non si possa del tutto niegare che fino ad un certo punto egli sia persino riuscito ad una meta diversa da quella che si era prefissa. Ma la sua primitiva idea era quale fu da me esposta: condannare il sentimento artifiziale della società e ristabilire quello della natura.

Nel *Paul Forestier* al contrario il diritto della natura stava dalla parte di quest'ultimo, il quale, amando la bella quanto virtuosa e derelitta Lea di Clers, non aveva collocato ignobilmente il suo affetto, sebbene la società gliene facesse delitto. Persuaderlo a combattere coll'armi della ragione, ma non a ribellarsi alle leggi della società, quantunque imperfette, era bene. Ma, perchè si trovava già impegnato in una lotta impari con quella, pretendere, come fece il di lui padre, di guarirlo, gettandolo in una lotta maggiore, non era invece una stolta opera, per non dire barbara e ingiusta? Come gli si poteva far colpa di non amare la buona Camilla, che gli si era fatta sposare, con un inganno, mentre il di lui cuore era impegnato per Lea, che tutto rendeva degna d'essere amata? Se in faccia a l Astrea egli avea già ragione di lagnarsi di Temi, o in altri termini se la sua coscienza poteva appellarsi alla giustizia contro il diritto, il quale, dopo aver prosciolta Lea dal suo legale con un iniquo marito, vietava a lui di legarla a se stesso, non doveva riuscire un'azione doppiamente immorale il porlo nella condizione di commettere un secondo atto di fellonia contro la legge sociale, rendendo vittima dell'adultera di lui passione la povera Camilla? Non era, dopo tutto, da prevedersi che Lea si sarebbe fatta vieppiù grande di nobiltà e bellezza a' suoi occhi quando egli fosse in un modo o nell'altro venuto a conoscere il generoso sacrifizio, ch'ella aveva fatto di se stessa, e la di lei incantevole figura gli si fosse presentata dinanzi coll'aureola dell'ingiustizia, di cui era stata vittima, e della riparazione, che ei le doveva? E come finalmente poteva egli credersi in buona fede obbligato a venire a chiedere in ginocchi perdono a Camilla dello aver mancato a una promessa, che gli era stata carpita, mentre colui, che aveva fabbricata tutta codesta iliade di guai, cioè il padre, se la passava soltanto con un po' di momentanea angoscia e finiva per godersi la soddisfazione di poter concludere col dire: — Eccoli alla fine uniti e concordi!? — Il lato debole della creazione di Augier non sta dunque nel fatto del padre Forestier, il quale è possibilissimo ed anche compatibile, ma nel non aver saputo vedere che, a meno che l'abitudine non avesse condotto Paolo ad acconciarsi di buona voglia al suo destino, le conseguenze ne sarebbero state irreparabilmente fatali. Shakespeare, come già ne feci cenno nell'antecedente mia rassegna, non avrebbe punto transatto coll'inesorabile logica della passione; ma avrebbe condotto Paolo a subordinar tutto alla violenza del proprio amore e il di lui padre, rimasto vinto nella temeraria lotta sostenuta per trarre il figlio dall'abisso, in cui egli lo aveva precipitato, a pentirsi amaramente dello aver violati i diritti della natura.

Molti altri difetti ha il lavoro dell'Augier; ma questo è il maggiore.

E qui mi cade in acconcio un'ultima osservazione, che varrà anche per gli altri lavori, di cui dovrò parlare quest'oggi. Ho detto altra volta che dipingere e non moralizzare è l'ufficio principale che deve proporsi il teatro. Ponete sulla scena caratteri diversi; e a seconda ch'ei saranno più o meno opposti, o conformi, scaturirà da' loro contrasti od accordi, sia in bene che in male, un'azione qualunque, il cui effetto moralizzatore consisterà specialmente nell'essere specchio del vero. Shakespeare, per tacere d'altri grandi, così intendeva la modalità esteriore dell'arte: il segreto di essa doveva essere lo splendore di ciò, che suolsi chiamare la forma.

Alla scuola di Shakespeare pareva nella prima metà di questo secolo voler inclinare il teatro francese. Senonchè, per essere vero, il medesimo riusciva non di rado ad essere brutale. Vittor Hugo specialmente non è immune da questo errore. Inoltre, esaminando con occhio alquanto pregiudicato quella parte, che la fatalità o la violenza sociale ha senza dubbio ne' delitti dell'uomo, il predetto autore ed altri, invasi da un'eteroclita mania di filosofeggiare, si sono lasciati condurre a nobilitare la colpa per amore dell'uomo e di passo in passo persino a trovare, sia nell'ordine morale che nel fisico, il bello nel brutto. Dalla giustificazione all' apologia del male non poteva ch'essere breve la strada. Una altra volta procurerò di dimostrare come, se l'estetica ha in giusto orrore certe truci dipinture, la psicologia non meno le rifiuta in nome del verosimile e del probabile che non sono sempre una sola cosa col possibile e il vero. Ora mi basta lo aver cercato di provare per sommi capi che le Tisbi, i Triboulet, le Lucrezie Borgia e gli Ernani sono padri e madri carnali delle Margherite Gauthier, de' Giboyer e di simili mostruosità ideali.

Da qualche tempo in qua però il teatro francese sembra entrato in un nuovo periodo, durante il quale la frivolezza e l'empirismo minacciano di voler tener soli l'agone. Si chiedono emozioni; ma non si vuole piangere. Non dispiace lo spettacolo del male; ma dal vedere l'intenzione di esso non che dallo accertare le terribili conseguenze si rifugge con orrore. Tutta la gente, che frequenta casa Forestier, sia buona, ma soltanto non faccia il bene perchè il male si presta meglio agli effetti teatrali. Che orrore se Paolo Forestier finisce la trista leggenda della sua passione coll'abbandonare il padre e la moglie! Il pubblico ha bisogno che la commedia termini felicemente e di andare sempre a casa colla soddisfazione d'aver visto che un Florindo ha sposata una Rosaura, o che una Zelinda ha perdonato a un Lindoro. Si dia dunque uno scappellotto alla verità; e per non recar fastidio a' nervi di codesti uomini faccendieri e graziose dame, che vogliono far bene il chilo e pinguettare a loro posta di galanterie e d'affari, Lea se ne vada in santa pace, si spenga tutto d'un tratto il vulcano che avea in petto Paolo, e costui e Camilla si abbraccino e sieno contenti e beati.

Non tutti però gli autori francesi si sacrificano alla divinità del giorno: e ve ne sono di quelli, i quali, piuttosto che suicidare moralmente se stessi, permettono la scappatoia del suicidio a qualche personaggio di loro creazione. A questo modo muore il duca Riccardo de Ville Preuneuse nella commedia *Les Sceptiques* di Feliciano Mallefille.

Gli scettici del signor Mallefille nulla hanno a che fare con quella grande scuola di filosofia, che si è resa specialmente illustre nell'ordine letterario per uomini come Goëthe, Byron e Leopardi. Tutto al più eglino si potrebbero appellar cinici, se col dirli tali non si corresse pericolo di esagerare sotto l'aspetto contrario.

Per il signor Mallefille scettici sono il signor duca Riccardo de Ville Preuneuse, il sig. conte d'Apremont, il signor marchese Lionello de Trésignan e il signor Ottavio Landurel; lo è in un modo secondario la signora Sidonia Landurel; e non lo sono punto il signor Pietro Frement, la signora contessa Paolina d'Apremont e la signorina Bianca di lei figliastra.

I primi due atti della commedia si svolgono in una festa da ballo, che il ricco sig. Ottavio di Landurel dà nel suo magnifico appartamento. Le feste da ballo sono comodissime per gli autori drammatici, perocchè le medesime permettano di far intervenire i loro personaggi in un dato luogo senz'altro pretesto che quello d'una lettera d'invito. Infatti durante il ballo noi veniamo a conoscere tutti quelli del signor Mallefille, meno uno solo. Di più accade che due di essi vi si trovino persino senza vedersi e soltanto per far sapere al pubblico che l'uno deve sfuggire l'altro, o per meglio dire, che Paolina d'Apremont non può incontrarsi col signor duca de Ville Preuneuse perchè, prima che sposasse il signor conte d'Apremont, ne fu l'amante sedotta e tradita.

Fin qui la commedia parrebbe avere per soggetto un argomento vecchio, ma sempre nuovo, quello cioè di mettere in canzonatura la preadamitica buona fede di certi mariti, i quali non sono mai tanto contenti come quando lasciano il proprio posto in casa, al passeggio, dovunque a quelli ch'e' credono gli amici e il mondo chiama gli amanti delle loro mogli. *Ah! les maris,*

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

La R. Accademia economico-agraria dei Georgofili di Firenze terrà adunanza ordinaria domenica prossima, 5 del corrente mese, alle ore 12 meridiane precise nella sala di sua residenza.

— La Società del Quartetto di Firenze annunzia che domenica, 5 aprile corrente, darà alle 8 1/2 pomeridiane nella sala della Filarmonica in via Ghibellina, 83, il quinto ed ultimo suo concerto-conferenza.

Il dottore Filippo Filippi leggerà un suo discorso sulla vita e sulle opere di Schumann, al quale il concerto è dedicato. Verranno quindi eseguiti dai professori Papini, Bruni, Laschi, Sbolci e Giovacchini alcuni pezzi del ricordato maestro. Sederanno al pianoforte la signora Laussot e il prof. Sgambati, e la signora Czillag vi prenderà parte col canto.

— Leggesi nella *Lombardia*:

La presidenza della R. Accademia di belle arti ci fa sapere che con R. decreto del giorno 8 marzo scorso, comunicato dal sig. ministro dell'istruzione pubblica, S. M. degnossi di approvare la nomina a membri del Consiglio accademico dell'architetto Luigi Tatti, dei pittori cav. Eleuterio Pagliano e nob. Carlo Mancini, nonchè degli scultori cav. Abbondio Sangiorgio e cav. Giosuè Argenti.

Il Consiglio accademico poi nella seduta del dì 28 marzo scorso nominò a soci onorari gli scrittori d'arte marchese Pietro Estense Selvatico e Carlo Blanc di Parigi; gli architetti cav. Carlo Macciacchini, prof. cav. Angelini di Roma e prof. Natale Pugnetti di Tesserete nel Cantone Ticino; gli scultori prof. Luigi Ferrari di Venezia, Giuseppe Bayer e Giulio Bergonzoli, ed i pittori prospettici Federico Moja prof in Venezia, e Giuseppe Gatti prof in Urbino.

— Dai prospetti pubblicati dalla Camera di commercio di Genova ricavasi che il movimento marittimo di quel porto pel mese di gennaio 1868 fu il seguente:

Legni a vela arrivati 309 — usciti 255 — totale 564 con tonnellate 95,331.

Legni a vapore entrati 168 — usciti 169 — totale 337 con tonnellate 95,270.

La differenza sul mese di gennaio 1867 è di 30 legni entrati in meno e 33 usciti in più.

Pel mese di febbraio:

I legni a vela entrati sono 302 con 33,643 tonnellate — usciti sono 275 con tonnellate 62,946.

I legni a vapore entrati sono 172 con tonnellate 48,054 — usciti 171 con tonnellate 44,914.

La differenza sul mese di febbraio presenta 27 legni entrati in più, e 71 usciti in meno pei legni a vela — e pei legni a vapore è di 23 entrati in meno e di 21 usciti in meno.

— Il prof. Palmieri scrive in data del 28 dall'Osservatorio vesuviano al *Giornale di Napoli*:

« Ieri sera vi fu un poco più di vivacità nei moti dell'apparecchio di variazione, e nella scorsa notte le lave sono discese più abbondanti nell'*Atrio del cavallo*; ora sono alquanto scemate. Il cono di eruzione prosegue moderatamente le sue periodiche detonazioni, e la maggiore attività si mostra dalla parte settentrionale, d'onde i proiettili sono lanciati a maggiore altezza.

« Unica via per ascendere sul cono è quella da me scelta, la quale è già prossima al suo termine.

« La folla dei curiosi e di parecchi illustri dotti stranieri è stata grandissima nella scorsa notte. »

— Dal 17 al 21 marzo 40 lotti di beni ecclesiastici furono messi all'asta nelle città di Acqui, Asti, Gavi e Casale. Il loro prezzo di stima ascendeva a lire 197,758 13; il valore ricavato fu di lire 332,571 40 coll'aumento in lire 134,813 27.

Ecco il prospetto delle vendite stesse:

		Stima	valore di aggiudic.
Acqui	L.	2,096 91	3,458 —
Asti	»	74,561 70	102,490 40
Casale	»	120,486 52	225,990 —
Gavi	»	613 —	633 —
Totale	L.	197,758 13	332,571 40

Queste proporzioni dimostrano a sufficienza quanta generosa gara esista tra coloro che concorrono alla compera di questi beni. (*Gazz. di Tor.*)

— A proposito dell'imposta sul macinato, la *Gazzetta di Venezia* pubblica il seguente documento cavato dall'Archivio dei Frari:

Scrittura dei Revisori e Regoladori delle Entrade pubbliche circa il Dazio Macina, 28 *zugno* 1729 *letta in Pregadi*.

« Che del 1537 fu imposto questo dazio che per anni 3 doveva ogni uno pagare sopra formenti e farine di formento soldi sei per staro veneziano, oltre a quanto pagavano. Che fu rinnovato il medesimo dell'anno 1570 e levato dell'anno 1581. Che del 1617 fu ravvivata questa imposizion non solo sopra i formenti e grani di spica, ma estesa sopra de' formentoni et ogni sorta de minuti, fissato sopra de medesimi il suo aggravio, et esentati dalla contribuzione il sarasino e sorgo rosso. Del 1619 si vedono poi estesi et approvati li capitoli di questo dacio, prescrivendosi da medesimi che dovessero farsene l'esazione con Bollettini, e di volta in volta che li particolari voleano macinare; giuntavi una espressa proibizione di riscuoterle per carati, per estimo o con alcun altra convenzione.

« Levata poi l'anno 1621 l'imposizione sopra i minuti continuò sopra li formenti e grani da spica sin l'anno 1716, e fu questa riscossa sin detto anno nelle città e territorii di qua dal Mincio coll'uso dei Bollettini suddetti o sieno Brevi.

« Così correva felicemente questo dacio quando nell'anno 1716 fu da V. S. decretato l'aumento di esso sopra grani da spica e l'estensione sopra minuti.

« In quanto alle città fu stabilito che nelle medesime fosse corrisposto nel modo che allora correva per l'antica imposizion della macina e che si osservasse in esse l'uso dei Bollettini anche per la estesa esazione sopra i minuti.

« Per li territorii poi fu comandato che l'imposizion sopra grani da spica dovesse esigersi col metodo stesso che allora veniva corrisposto, lasciando però loro la libertà di accordarsi e prendere in sè l'obbligo dell'accrescimento di questo dacio, fissata in progresso alli territorii medesimi l'imposizion et estesa sopra li minuti alla somma di lire 90,000 ne fu ordinato il riparto per carati, col metodo praticato delli 3,000 uomini e così della stessa maniera avessero poi a farsi la distribuzion fra li loro abitanti. »

— Giusta le tavole statistiche del *Banco centrale della libreria tedesca* si pubblicarono lo scorso anno nell'Alemagna 9855 opere, vale a dire 1156 più che nel 1866. Dividendole per ispecialità vi sono 85 opere di filosofia, e 1365 circa di teologia. La giurisprudenza, la politica, la statistica ne hanno 920; la medicina e l'arte veterinaria 493; le scienze naturali, la chimica e la farmacia 575; la pedagogia, la ginnastica ecc. 932. V'ha inoltre 228 opere ad uso della gioventù. Si pubblicarono 470 opere intorno alle lingue classiche antiche, le lingue orientali e la mitologia; 320 intorno alle lingue moderne e il tedesco antico; 640 sulla storia, la biografia e le memorie; 249 di geografia; 119 di matematiche e di astronomia; 272 di arte militare; 330 di scienze commerciali e d'industria; 168 di architettura, macchine e strade ferrate; 88 sull'arte forestale, la caccia, le miniere e le fucine; 245 sull'agricoltura; 852 sulle belle lettere; 307 sulle belle arti, la stenografia ecc.; e infine 324 tra carte e atlanti. (*Corrisp. di Berlino*)

— Preparasi a Londra la terza ed ultima collezione dell'esposizione nazionale di ritratti. La collezione recherà ritratti di personaggi cospicui di questo secolo e, come complemento alla intiera serie, dei ritratti di gran numero di personaggi segnalatisi prima del secolo. Vi saranno in tutto da novecento ritratti. Si fa tutto il possibile per giungere a poter aprire l'esposizione il lunedì di Pasqua.

— È uscito dalla Tipografia Botta *Il Corrispondente Commerciale*, giornale destinato esclusivamente a pubblicare un elenco delle Ditte commerciali, Case di commissioni, Banche del Regno d'Italia.

Quelle case che furono ommesse nel 1° numero saranno comprese nei numeri successivi e considerate come abbuonate per un anno, qualora spediscano alla Direzione del giornale un vaglia postale di lire 4 ovvero francobolli.

Chi voglia, oltre il semplice annunzio, far pubblicare altre indicazioni, potrà farlo mediante le condizioni da concertarsi colla Direzione.

La Direzione è in Firenze, via Panzani, n° 18.

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO

Premio RIBERI — 3° *concorso.*

Torino, 17 febbraio 1868.

La Reale Accademia di medicina di Torino conferirà nel 1871 il premio triennale Riberi di L. 20,000 all'autore dell'opera, stampata o manoscritta nel triennio 1868-69-70, o della scoperta fatta in detto tempo, la quale opera o scoperta sarà per essa giudicata avere meglio contribuito al progresso ed al vantaggio della scienza medica.

Le opere dovranno essere scritte in *italiano*, o *latino*, o *francese*; le traduzioni da altre lingue dovranno essere accompagnate dall'originale.

Le opere dovranno essere presentate all'Accademia, franche di ogni spesa, a tutto il 31 dicembre 1870.

Gli autori che vorranno celare il loro nome, dovranno scriverlo in una scheda suggellata, secondo gli usi accademici.

NB. — Gli autori sono invitati a segnalare all'Accademia i punti più importanti delle loro opere.

Il Presidente: PASERO
Il Segretario: OLIVETTI.

ULTIME NOTIZIE

Votarono indirizzi di felicitazioni al Re per le fauste nozze di S. A. R. il Principe Umberto con S. A. R. la Principessa Margherita:

La Deputazione provinciale di Benevento;

Le Giunte municipali di Butera, Borghetto, Siculiana, S. Lucido, Campagnatico, Terra del Sole, Tredozio, Dronero, Sala Consilina;

Il Corpo insegnante della R. Università di Sassari;

La Guardia Nazionale di Borghetto.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 31.

Assicurasi che la Danimarca abbia offerto alla Prussia le garanzie richieste per i nazionali tedeschi, a condizione che le si restituiscano Duppel ed Alsen. Si ritiene che le trattative verranno sospese.

Washington, 30.

Oggi i commissari presentarono al Senato, come prova della colpabilità di Johnson, le copie della nomina di Stanton a ministro della guerra e del messaggio di Johnson che ordina la sua destituzione.

Parigi, 31.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	30	31
Rendita francese 3 %	69 30	69 42
Id. id. *deport*	— —	— 05
Id. ital. 5 %	48 72	49 40
Id. id. 15 aprile	48 67	49 45
Id. id. *deport*	— 05	— 03
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	376	377
Id. romane	46	45
Obbligazioni str. ferr. romane	94	94
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	37	40
Obbligazioni ferr. merid.	126	126
Cambio sull'Italia	11 —	10 —

Vienna, 31.

Cambio su Londra	115 60	115 45

Londra, 31

Consolidati inglesi	93 1/8	93 1/8

Parigi, 31, ore 3,45.

Dopo la chiusura l'italiana si contrattò a 49,80, *report* 05 e pel 15 aprile a 49,85. Ferma, agitata.

Parigi, 31 marzo.

Il *Constitutionnel* crede di sapere che il Corpo legislativo continuerà il suo mandato fino al termine dell'attuale legislatura.

I giornali pubblicano due lettere dirette all'*Alleanza Israelitica* dai signori Lyons e Nigra, la prima sotto la data del 27 e l'altra in data del 28 marzo, nelle quali annunziano che l'Inghilterra e l'Italia si sono interposte appo il gabinetto di Bukarest contro il progetto ostile agli Israeliti.

La *Presse* dice che il *Yacht* del principe Napoleone è partito ieri da Calais per Marsiglia; il che fa supporre che il Principe si recherà probabilmente per mare ad assistere al matrimonio del Principe Umberto.

La *Patrie* ha dispacci di Roma in data di ieri, che danno notizie inquietanti sulla salute del Papa.

Lo stesso giornale reca un dispaccio da Grenoble, colla data di ieri, nel quale si annunzia che la tranquillità venne turbata momentaneamente da 300 giovani che cantarono la *Marsigliese* davanti ai palazzi della prefettura, del vescovo e dei gesuiti. L'assembramento si disperse tosto spontaneamente.

La *Patrie* smentisce pure formalmente che il signor Duruy voglia lasciare il portafoglio della pubblica istruzione.

Monaco, 31 marzo.

Il consigliere Hermann venne nominato ministro dell'interno.

Vienna, 31 marzo.

La Camera dei Signori ha adottato la legge sulle scuole alla terza lettura.

Londra, 1° aprile.

Camera dei Comuni. — Hardy combatte le proposte di Gladstone. Bright le sostiene; dice che occorre un grande atto di conciliazione; che l'Inghilterra e la Scozia bramano d'espiare i delitti e gli errori del passato.

La discussione continuerà giovedì.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 31 marzo 1868, ore 8 ant.

Anche oggi il barometro si è alzato su tutta la Penisola di 5 a 7 mm. nel nord e di 2 a 4 nel sud. La pressione è sopra la normale nel nord di 8 mm. Cielo sereno, mare mosso, domina forte il vento di nord-est.

Nell'ovest d'Europa il barometro è pressochè stazionario, ma nel centro si è abbassato rapidamente.

Qui si è abbassato di 2 mm. nella mattina.

Probabile si mantenga ancora buona la stagione per le forti pressioni su tutto l'ovest d'Europa.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale in Firenze

Nel giorno 31 marzo 1868.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 762,0	mm 760,0	mm 760,1
Termometro centigrado	10,0	14,0	5,5
Umidità relativa	50,0	40,0	52,0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli	sereno
Vento direzione	NE	NE	NE
Vento forza	quasi for.	quasi for.	debole

Temperatura massima . . . . . + 14,0
Temperatura minima . . . . . + 5,5
Minima nella notte del 1° aprile . . . . . + 1,0

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 1° aprile 1868)

VALORI	Godimento	Valore nominale	Fine corr. L	Fine corr. D	Fine pross. L	Fine pross. D	Nominale	Prezzi fatti
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 genn. 1868		54 80	54 75	55 10	55 05	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0	lib. 1 apr. 1868		71 »	70 75	» »	» »	» »	
Id. 3 0/0	» Id.		35 25	35 »	» »	» »	» »	
Imprestito Ferriere 5 0/0	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1868	1000	1400	1385	» »	» »	» »	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia	» 1 genn. 1868	1000	» »	» »	» »	» »	1540	
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	420	44 50	43 50	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» 1 genn. 1868	500	» »	» »	» »	» »	160 »	
Dette	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 genn. 1868	500	210 »	206 »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1868	500	» »	» »	» »	» »	136 »	
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 12	» id.	505	414 »	412 »	» »	» »	» »	
Dette in serie picc.	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette in serie non comp.	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	»		» »	» »	» »	» »	55 1/2	
3 0/0 idem	» 1 aprile 1868		» »	» »	» »	» »	35 3/4	
Imprestito nazion. piccoli pezzi	» id.		» »	» »	» »	» »	71 1/4	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	30		
dto.	30			Trieste	30			dto.	90	27 50	27 40
dto.	60			dto.	90			Parigi	30		
Roma	30			Vienna	30			dto.	90	109 30	109 »
Bologna	30			dto.	90			Lione	90	—	—
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90	—	—
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90	—	
Milano	30			Francoforte	30			Napoleoni d'oro		22 »	21 95
Genova	30			Amsterdam	90						
Torino	30			Amburgo	90			*Sconto Banca* 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 54 70-72 1/2-75-80 in liquidazione, 54 95, 55 per 15 e fine corrente.

Il sindaco: A. MORTERA.

dice Sidonia Landurel, *sont tous les mêmes*! Infatti il signor Landurel, che va specialmente orgoglioso d'aver grandi signori in sua casa, rimprovera la moglie di non mostrarsi abbastanza cortese col marchese De Trésignan, il quale poco dopo verrà ad essere conosciuto per amico segreto della schifiltosa signora Sidonia. Costei, che si fa un carico di coscienza dello aver mancato a' proprii doveri, ma che in pari tempo dice di non poter cambiar vita perchè le ha fatto l'abitudine a quella che mena, ha però un terribile avversario in Pietro Fremont, che è il *Deus ex machina* della commedia, e che induce il giovine marchese De Trésignan a sposare la gentile Bianca d'Apremont. Chi s'incaricherà di far sapere a Sidonia che Lionello De Trésignan deve svincolarsi dalla sua per altra più nobile catena? Tale incarico si assume il duca De Ville Preunense, giovine che a nulla crede e tutto disprezza, sebbene nel fondo il suo cuore sia tutt'altro che perverso. La scena in cui il duca adempie a siffatto incarico colla disinvoltura d'un uomo che vi si è prestato più per divertirsi che perchè ritenga di far bene all'amico coll'aiutarlo a commettere la corbelleria, secondo lui, di prender moglie, è bellissima, come in genere son belli questi due primi atti. In sostanza al signor duca avviene ciò che avvenne ai pifferi di montagna, che andarono per suonare e furono suonati. Egli si è bensì dato lo spasso di provocare in Sidonia lo sdegno e la brama di vendicarsi piuttosto che la gelosia. Ma Sidonia ha riacceso in lui colle sue astute rivelazioni l'amore soffocato, ma non spento, che suo malgrado nutriva ancora per Paolina.

I due atti successivi succedono nel castello d'Apremont. Naturalmente voi vi aspettate un cambiamento di effetti drammatici nel senso che il signor duca, il quale credeva che tutto dovesse cedere alla sua superiorità di spirito e di fortuna, si trovasse divenuto umile e piccino davanti alla grandezza dell'amor coniugale di Paoline, e che la signora Sidonia, la quale si riprometteva d'impedire, all'occorrenza anche collo scandalo, il matrimonio dell'infido suo amante, si vedesse invece costretta a scomparire poco men che beffeggiata, come di solito avviene a simili mutabili o passaggiere meteore della giovinezza, dinanzi alle solide virtù e alle vere grazie di Bianca. Ma l'autore, che avea per le mani un bel soggetto di commedia, e che poteva conservarlo tale sino alla fine, ha preferito di andare a scegliere uno scioglimento più clamoroso con mezzi e ripieghi che i più assurdi ed esagerati non si potevano immaginare. Una lettera indegna dell'onestà, da cui pretende d'essere animato Pietro Fremont, un velo smarrito che sembra accusare prima la fedeltà di Sidonia e poi l'onestà di Bianca, un'improvvisata gelosia di Ottavio Landurel, e una scena violenta fra il duca e Paolina, che ne respinge l'amore, conducono al matrimonio di Bianca con Pietro, che la sposa in prova che la crede innocente, e al suicidio di Riccardo de Ville Preunense.

Che ha dunque voluto provare il signor Mallefille? Forse che lo scetticismo conduce ad essere diffidenti come il fu Lionello della virtù di Bianca? Ma chi al suo posto sarebbe stato tanto citrullo da non dubitare? O ha egli forse voluto dimostrare che lo scetticismo conduce al suicidio? Ma, oltrechè vero scetticismo non era quello del duca De Ville Preuneuse, si può ritenere per davvero sostenibile una siffatta teoria, mentre si hanno tanti esempi di scettici che camparono i loro ottanta e i loro novant'anni?

Badino gli autori drammatici a non essere troppo corrivi nello accettare certe teorie, le quali hanno un'origine più teologica che altro; avvegnachè se l'esperienza c'insegna a conoscere le conseguenze delle varie condizioni dello spirito, non ci tace pur anco che tali conseguenze subiscono grandi eccezioni quando le dette condizioni dello spirito sono inerenti all'indole del secolo più che a quella dell'individuo.

Il signor Mallefille del resto, dopo averne in così bel modo preparate le basi, ha egli stesso rovinato il proprio edifizio per mancanza di fede ne' mezzi semplici come creatori d'effetto.

Ed ecco per l'incontro il signor P. Berton, che nel suo dramma *Didier* ha con semplicità di mezzi grandissima ottenuto un grandissimo effetto.

Qualcuno ha creduto di trovare nel *Didier* una certa lontana analogia del *Faust* di Goëthe. Ma, se è possibile esprimere in brevi termini l'arduo e gigantesco concetto d'un'opera così difficile a definirsi, nel *Faust* abbiamo l'uomo, il quale vorrebbe bere al calice della voluttà e riavere la confidente giovinezza dell'anima, che l'arida ricerca del vero gli ha rapito senza frutto, mentre al contrario nel *Didier* abbiamo l'uomo, il quale coll'assiduo lavoro nel suo gabinetto di studio, che lo tenne lontano dagli attriti della vita sociale, ha conservato la giovinezza dell'anima fino ad un'età, in cui riesce più difficile il trovar corrispondenza di giovini affetti. Il concetto del lavoro del Berton è quindi molto più modesto di quello del grande poeta tedesco, e per valore letterario sta al medesimo come un egregio fiorellino de' campi sta alla camelia, o alla rosa; ma ciò non gli toglie d'essere bello e vero.

Il genere a cui appartiene il *Didier*, è quello della *Celeste* del nostro giovine Marenco. Sono produzioni, nelle quali l'intreccio è poco men che nulla e il lavorio psicologico è quasi tutto. Che se al dramma italiano il francese sta addietro per la varietà de' caratteri e la grazia e potenza dello stile, forse lo vince per la chiarezza del concetto e l'armonia delle parti. Eccone in breve l'argomento.

Didier è il vecchio ed intimo amico di Raimondo; e Raimondo ha una giovinetta figlia, Lucia, la quale fino dall'infanzia ha imparato a confondere in un solo sentimento d'affetto e devozione figliale il genitore e il di lui amico, avendone ricevute quasi uguali prove di tenerezza paterna. Ma Didier non è padre Inoltre, benchè presso al decimo lustro, egli ha conservato vergine e poetico il cuore come glielo hanno dato la propria indole, la quale non è stata in lui corrotta o rifatta artificialmente dal contatto livellatore delle viziate abitudini sociali. La bellezza, le grazie giovanili, il candore, le virtù e la confidente affezione di Lucia furono un lento quanto dolce veleno per il suo cuore, nel quale, senza ch'ei se ne accorgesse in tempo per ritrarsi dal pericolo, a cui incautamente andava incontro, a poco a poco suscitarono un sentimento, che doveva riuscire tanto più indomabile quanto più vi era stato a lungo represso, cioè quello dell'amore. Ma Lucia ama Enrico, che non ha soltanto virtù ed ingegno, ma pur anco il pregio della giovinezza, e il cui solo difetto, quello d'essere povero, contribuisce a renderlo viappiù interessante presso una fanciulla così nobile e generosa. Quel giorno pertanto, in cui Didier, non potendo più contenere la propria passione, si fa coraggio di svelarla all'amico e di chiedergli la mano della di lui figlia, ei viene a sapere che costei ha già fatto dono incensurabile del suo vergine cuore a chi ne aveva più diritto secondo i consigli della natura. Invano egli vorrebbe trovare un filo di speranza nella risposta, che alla sua dimanda fece Lucia: — Se non potrò sposare l'uomo, che più amo, non sposerò altri che quello, che più stimo! — È la stessa Lucia, che s'incarica di disingannarlo col fargli ingenuamente conoscere che tale risposta non era per lei stata che uno strattagemma, nel quale si riprometteva d'aver complice lui stesso. Allora Didier si decide a schiacciare la sua folle passione colla generosità, adottando per proprio figlio Enrico e costringendo così Raimondo a non negargli più la mano di Lucia. Niuno può immaginare la bellezza e verità psicologica di queste scene, nelle quali al Niccolini l'attore Bondois spiega una intelligenza artistica, una forza di sentimento e una finitezza di tinte, che non potrebbero essere mai abbastanza lodate. Al momento però, in cui, dopo violenze inenarrabili che il povero Didier ha fatto a se stesso per annichilare il proprio cuore sotto il peso della ragione, si sta per concludere il contratto di nozze ed Enrico sta per firmarlo, Didier gli strappa la penna di mano e grida: — Io devo firmarlo per il primo, che sono lo sposo! — Il misero fu preso da un accesso di pazzia.

L'atto successivo, che è l'ultimo, non si conserva all'altezza de' primi due. Tuttavia la guarigione del povero Didier, a cui assistiamo, la devozione tanto più nobile quanto più è loro costosa, di cui gli sono prodighi Raimondo, Lucia ed Enrico, infine il matrimonio di questi due, che Didier, ritornato naturalmente ai primi sentimenti paterni, combina e fa succedere, sono trattati con verosimiglianza, buon gusto ed efficacia. E il pubblico batte le mani e se ne va contento.

Un successo altrettanto lusinghiero non potrebbe per l'incontro sperare la commedia *Miss Susanne* di Ernesto Legouvé, la quale è da capo a fondo un tessuto di assurdità, che sembrano incredibili quando si pensa che ci vengono da un autore, a cui niuno potrebbe niegare ingegno uguale alla sua fama. Ma qualche volta è permesso di dormire anche ad Omero.

E chi senza accorgersene dorme, o lascia dormire l'arte, lo che suona lo stesso, è senza dubbio, come giustamente osserva il mio caro amico e collega F. d'Arcais, il signor Tommaso Salvini, il quale in tutta la stagione non ci ha dato di lavori nuovi che un *Leonardo da Vinci* del signor Giuseppe Costetti. Inoltre, sebbene i cartelloni lo dicessero *nuovissimo*, tale non era di fatto il medesimo, giacchè mi risulta che passarono più di dieci anni dacchè fu scritto. Sarei quindi ingiusto verso il signor Costetti se gli tenessi conto ora, in cui si ha diritto di pretendere ben altro, dal suo ingegno più maturo, della sua giovinezza. In quanto al Salvini io ho fatto più del mio dovere di critico quando, per aver occasione di parlare di lui, ho scelto fra i suoi vecchi cavalli di battaglia il più giovine, cioè *Il figlio delle selve*.

M. CASTELLINI.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE.

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di febbraio 1868 ed in quello corrispondente dell'anno 1867, distinte per ramo e provincia.

DIREZIONI	PROVINCIE	DOGANE		DIRITTI MARITTIMI		DAZIO DI CONSUMO			TABACCHI		SALI		POLVERI		TOTALE		DIFFERENZA	
		1868	1867	1868	1867	Riscossioni del 1868 per l'anno in corso	Riscossioni del 1868 per gli anni precedenti	1867	1868	1867	1868	1867	1868	1867	1868	1867	in più	in meno
ANCONA	Ancona	155,445 45	187,288 48	5,974 10	6,881 80	11,463 82	12,535 88	13,839 41	89,918 95	86,142 85	64,016 20	48,544 78	1,236 40	356 40	340,620 80	343,053 72	»	2,432 92
	Ascoli Piceno	»	555 08	»	41 20	566 51	6,635 37	17,743 52	33,790 30	33,038 95	30,436 22	23,409 »	231 20	358 85	71,709 60	75,146 60	»	3,437 »
	Forlì	10,886 22	19,172 51	986 10	751 30	4,323 59	14,156 82	17,844 49	69,615 90	67,076 60	47,475 56	32,088 25	1,313 40	297 »	148,757 59	137,230 18	11,527 41	»
	Macerata	44 50	1,723 57	519 80	158 50	32 44	14,801 31	9,539 41	45,633 75	42,388 93	40,308 81	30,283 36	288 20	44 »	101,628 81	84,137 77	17,491 01	»
	Pesaro e Urbino	2,782 15	7,734 32	337 60	325 90	160 13	12,014 79	12,297 38	37,498 35	37,002 45	37,324 30	25,158 10	690 80	130 »	90,838 12	82,648 15	8,189 97	»
BARI	Bari	189,388 97	127,883 97	11,584 20	4,397 10	57,987 72	49,541 13	76,601 15	162,872 60	144,500 43	165,679 84	166,784 91	1,373 90	765 60	638,428 36	520,933 16	117,495 20	»
BELLUNO	Belluno	1,490 11	1,555 47	»	»	6,419 76	»	12,839 52	20,562 28	19,772 40	24,655 45	35,984 70	377 50	»	53,505 10	70,152 09	»	16,646 99
	Treviso (1)	10,279 45	8,410 15	»	»	70,053 19	»	54,263 05	66,642 95	63,535 71	67,088 82	69,462 37	334 13	»	214,398 54	195,671 23	18,727 31	»
BOLOGNA	Bologna	27,142 63	131,508 38	»	»	7,277 52	118,855 98	110,188 55	202,423 85	194,401 40	127,111 63	92,203 20	1,041 70	1,707 20	483,853 31	530,011 73	»	46,153 42
	Ferrara	36,734 20	51.831 24	245 80	531 77	2,942 36	40,710 58	13,822 31	127,971 43	120,844 »	57,141 20	45,953 51	536 80	803 »	266,282 37	233,795 86	32,486 51	»
	Modena	16,550 64	12,202 74	»	»	3,164 95	34,539 16	33,315 45	104,651 16	105,126 08	93,304 24	71,059 97	645 70	374 »	252,855 85	222,078 24	30,777 61	»
	Ravenna	30,215 75	30,528 26	1,091 80	1,564 10	999 21	25,238 77	24,687 35	79,591 80	71,726 80	31,076 53	18,362 02	415 80	781 »	168,729 66	147,849 53	20,880 13	»
BRESCIA	Brescia	62,983 11	74,299 89	»	»	37,500 92	27,798 48	60,794 30	180,799 52	161,816 15	143,461 50	106,466 60	1,317 50	1,036 80	453,891 03	404,493 74	49,397 29	»
	Cremona	»	»	»	»	13,457 47	13,530 18	31,704 02	128,769 85	108,798 47	93,665 20	73,081 50	272 20	283 80	249,044 90	213,867 79	35,777 11	»
CAGLIARI	Cagliari	114,371 65	77,892 47	7,818 62	6,845 08	1,361 09	28,943 39	17,088 05	115,558 50	104,431 29	2,653 12	4,084 32	31,004 05	28,858 50	301,115 42	239,199 71	61,915 71	»
	Sassari	34,449 35	28,560 04	889 45	1,500 65	697 35	18,668 76	18,742 80	59,715 80	58,072 90	»	»	9,493 13	5,887 60	123,919 84	112,772 99	11,146 85	»
CATANIA	Catania	106,544 10	82,157 66	6,309 »	6,314 15	13,625 54	31,358 92	70,773 28	»	»	»	»	»	»	157,837 56	159,245 09	»	1,407 53
	Siracusa	20,275 94	21,232 30	3,774 65	5,061 45	305 08	49,981 91	46,641 39	»	»	»	»	»	»	74,337 58	72,935 14	1,402 44	»
CATANZARO	Catanzaro	9,162 76	3,342 86	494 »	578 10	202 96	19,477 52	16,951 41	65,690 50	71,765 61	83,446 75	99,401 91	1,011 22	3,203 97	179,485 71	195,243 76	»	15,758 05
	Cosenza	3,847 72	5,657 97	838 13	457 90	70 19	18,958 14	17,590 22	65,386 45	60,309 25	82,538 28	93,646 86	4,243 80	4,777 30	175,882 71	182,439 50	»	6,556 79
	Potenza (2)	1 20	7 70	3 50	»	334 39	28,056 81	27,174 76	43,565 30	42,286 75	95,645 28	81,167 35	697 40	705 20	168,303 88	151,312 76	16,961 12	»
CHIETI	Aquila	1,199 66	1,404 23	»	»	1,714 64	11,920 35	11,441 78	43,338 60	42,766 20	90,961 72	72,911 99	115 50	316 80	149,256 47	128,841 »	20,415 47	»
	Chieti	4,851 54	13,356 17	516 20	709 40	5,987 40	16,315 49	12,462 74	52,255 08	54,830 95	80,413 34	66,005 31	542 08	782 23	160,881 18	148,146 80	12,734 38	»
	Teramo	»	»	»	»	983 52	3,825 25	4,154 95	26,860 »	23,713 35	43,685 20	29,462 35	85 80	247 54	75,439 77	57,578 19	17,861 58	»
COMO	Como (3)	13,561 86	28,478 89	»	»	8.059 80	28,193 37	31,278 22	107,289 44	86,218 12	127,222 25	92,934 60	2,041 »	1,799 60	286,367 72	210,709 43	45,658 29	»
	Sondrio	28,496 72	25,644 94	»	»	3,300 04	5,446 73	4,414 85	12,693 45	9,290 85	24,399 77	13,373 71	810 45	1,106 85	75,147 16	53,831 20	21,315 96	»
FIRENZE	Arezzo	»	»	»	»	375 23	7,450 82	15,360 25	52,885 15	49,633 95	62,338 52	46,543 38	412 20	660 »	123,491 92	112,197 58	11,294 34	»
	Firenze	53,909 08	156,251 14	»	»	237,555 84	19,644 77	236,779 41	498,754 55	434,761 90	198,814 44	165,857 96	2,331 10	1,342 »	1,011,009 78	994,992 44	16,017 34	»
	Perugia	42,756 85	54,040 53	»	»	17,814 73	14,074 87	62,914 18	123,146 72	117,122 83	153,637 84	114,008 06	2,685 06	1,566 90	354,113 07	349,682 50	4,430 57	»
	Siena	»	205 30	»	»	31,557 53	5,698 63	36,606 23	52,539 20	51,923 60	43,969 54	32,015 95	367 20	»	134,132 10	120,751 08	13,381 02	»
FOGGIA	Campobasso	172 41	»	23 70	1 80	2,061 01	29,591 02	24,404 36	40,002 30	33,611 84	89,948 02	78,260 59	1,087 90	1,236 40	162,886 36	137,514 99	25,371 37	»
	Foggia	10,723 41	8,647 67	2,027 50	784 40	7,303 33	25,479 56	50,743 43	72,402 40	62,797 20	82,775 60	79,212 85	1,660 90	2,425 50	202,372 70	204,611 05	»	2,238 35
GENOVA	Genova (4)	1,332,837 74	1,574,704 29	73,600 10	84,837 05	10,936 67	248,048 76	167,641 61	423,407 49	395,805 61	223,573 59	182,921 74	22,399 55	16,849 »	2,334,803 90	2,422,759 30	»	87,955 40
	Porto Maurizio	57,719 »	41,923 51	2,004 »	1,696 61	26,937 79	2,078 89	14,553 26	65,213 12	61,118 40	29,435 15	25,961 82	10,921 90	4,447 »	189,339 85	149,701 30	39,638 55	»
LECCE	Lecce	56,320 95	24,668 34	6,348 95	5,485 90	2,017 78	64,883 60	56,547 01	99,872 85	95,395 70	107,140 55	105,457 99	3,869 28	3,006 43	340,483 96	290,561 40	49,922 56	»
LIVORNO	Grosseto	2,631 98	4,728 17	504 70	1,503 90	503 56	18,908 05	16,585 34	43,599 30	43,808 20	23,821 72	20,817 79	1,192 02	»	91,161 33	87,443 40	3,717 93	»
	Livorno	511,266 99	435,306 35	16,955 61	20,254 56	28,700 46	77,678 40	79,086 29	136,811 05	120,028 30	31,023 08	28,873 »	1,194 20	»	803,589 79	683,548 50	120,041 29	»
	Lucca	1,427 78	6,078 57	505 10	555 30	2,595 59	38,124 08	22,641 52	92,834 60	81,239 50	64,867 70	44,213 50	1,384 »	528 »	201,738 85	155,256 39	46,482 46	»
	Massa e Carrara	6,497 09	5,000 85	417 80	420 »	109 30	10,656 32	9,406 64	46,338 80	42,629 20	32,231 20	14,457 52	11,654 80	2,475 »	107,908 31	74,389 21	33,519 10	»
	Pisa	396 30	510 90	407 20	595 70	2,214 69	14,121 10	9,285 19	137,776 40	120,286 80	72,934 »	52,535 21	802 80	»	228,652 49	183,214 80	45,437 69	»
MESSINA	Messina	207,002 62	234,141 73	22,973 80	26,502 90	59 79	153,722 88	52,079 57	»	»	»	»	»	»	383,759 09	312,724 15	71,034 94	»
	Reggio (Calabria)	11,746 32	9,221 89	1,662 20	1,189 84	95 39	18,887 46	14,480 52	61,994 65	59,618 20	74,706 89	89,126 81	1,380 88	754 92	170,423 79	174,592 18	»	4,168 39
MILANO	Bergamo	»	»	»	»	6,216 54	23,751 36	23,397 47	124,849 17	110,023 40	101,086 54	84,765 56	2,483 10	1,914 »	261,386 71	220,100 43	41,286 28	»
	Milano (5)	304,897 52	468,618 61	»	»	32,638 81	301,537 77	403,984 91	478,126 52	411,668 47	292,541 27	202,114 82	613 80	1,031 80	1,410,355 69	1,487,418 01	»	77,062 92
	Pavia	»	»	»	»	15,831 61	40,495 81	44,062 73	159,167 61	148,070 98	117,761 95	83,990 34	963 60	1,225 40	334,220 58	277,299 45	56,921 13	»
NAPOLI	Benevento	»	»	»	»	3,963 22	9,650 59	13,626 44	16,053 25	13,862 50	53,441 54	52,801 13	1,712 70	1,520 49	84,821 30	81,810 56	3,010 74	»
	Caserta	16,326 53	4,861 53	863 70	681 63	21,913 24	35,771 65	40,588 18	186,333 65	166,889 60	204,120 45	184,889 64	3,795 »	6,525 20	463,154 22	404,435 78	58,718 44	»
	Napoli	730,817 91	851,728 25	29,586 45	26,257 12	138,552 83	429,533 72	53,753 92	571,937 88	536,280 46	196,498 02	175,772 22	3,100 90	1,936 »	2,100,027 71	1,645,727 97	454,299 74	»
NOVARA	Alessandria	»	»	»	»	19,487 27	19,976 31	92,852 80	207,223 10	194,442 63	179,672 60	152,673 66	2,019 60	2,310 »	428,378 88	442,279 09	»	13,900 21
	Novara	32,002 26	40,049 52	»	»	54,862 45	17,747 56	91,686 44	187,954 44	178,927 36	190,274 99	150,888 26	8,356 25	7,721 70	491,197 95	469,273 28	21,924 67	»
PALERMO	Caltanissetta	22,782 10	24,675 74	1,079 40	242 70	359 30	19,366 84	21,471 38	»	»	»	»	»	»	43,587 64	46,389 82	»	2,802 18
	Girgenti	307,467 59	207,079 37	11,910 40	9,183 60	63 29	16,999 02	29,219 12	»	»	»	»	»	»	336,440 30	245,482 09	90,958 21	»
	Palermo	210,386 43	194,865 47	12,122 20	11,607 40	9,622 92	34,042 56	30,600 02	»	»	»	»	»	»	266,174 11	237,072 89	29,101 22	»
	Trapani	29,949 50	27,727 57	5,870 90	8,283 85	89 14	23,943 78	22,461 86	»	»	»	»	»	»	59,853 32	58,473 28	1,380 04	»
PARMA	Parma	10,372 46	8,843 51	»	»	3,975 31	55,134 80	50,155 40	112,985 29	95,841 76	93,796 03	65,279 33	259 80	173 80	276,523 72	220,294 80	56,228 92	»
	Piacenza	»	»	»	»	3,520 93	7,738 77	1,555 54	85,332 29	75,387 36	72,147 14	58,391 76	425 49	110 »	169,164 62	135,444 66	33,719 96	»
	Reggio (Emilia)	»	»	»	»	1,600 84	30,152 20	26,415 89	70,793 70	63,689 80	70,423 62	57,389 44	753 50	512 60	173,723 86	148,007 73	25,716 13	»
SALERNO	Avellino	»	»	»	»	5,265 64	15,414 95	18,106 30	38,647 71	30,652 55	81,048 89	63,439 82	3,069 20	956 40	143,446 39	116,155 07	27,291 32	»
	Salerno	688 89	5,736 72	1,181 »	1,543 60	29,505 10	14,944 60	52,646 25	96,703 15	89,374 35	129,306 88	112,956 96	3,462 80	2,607 25	275,792 42	264,865 13	10,927 29	»
TORINO	Cuneo	16,197 57	11,269 24	»	»	21,594 95	9,550 48	30,906 82	176,522 73	170,430 25	183,349 50	154,687 43	1,029 60	673 20	408,244 63	367,966 94	40,277 89	»
	Torino	230,761 99	407,077 08	»	»	8,420 15	30,718 28	22,049 57	427,689 65	437,436 16	274,805 05	230,010 19	10,332 55	7,607 45	982,817 67	1,104,180 45	»	121,362 78
UDINE	Udine	134,151 52	123,644 28	291 10	283 46	17,745 39	8 67	64,873 44	121,516 36	93,702 74	60,829 33	70,481 55	1,281 20	1,143 30	335,803 57	354,128 77	»	18,325 20
VENEZIA	Padova	51,864 26	38,024 80	»	»	45,299 78	»	90,771 19	148,263 30	39,408 79	82,782 60	80,695 76	»	82 10	328,209 94	218,982 64	79,227 30	»
	Rovigo	1,471 57	5,850 35	312 80	723 40	13,015 67	»	25,934 46	113,829 10	115,866 10	36,635 »	27,555 »	110 »	»	165,374 14	175,929 31	»	10,555 17
	Venezia (6)	192,270 15	206,994 11	14,656 55	18,160 05	161,169 47	»	123,541 25	255,456 31	217,507 07	54,825 50	62,910 »	59 65	»	678,437 63	629,112 48	49,325 15	»
VERONA	Mantova	17,140 15	21,306 72	»	»	20,259 25	»	48,765 42	86,321 15	77,759 49	46,841 15	41,902 42	65 45	47 »	170,627 15	189,781 05	»	19,153 90
	Verona (7)	76,848 77	130,176 »	»	»	61,042 92	»	122,273 »	168,709 80	120,197 »	83,176 16	72,291 »	1,241 35	1,356 »	391,019 »	446,293 »	»	55,274 »
	Vicenza	27,362 24	36,579 06	»	»	26,638 97	»	52,665 01	77,179 69	65,938 04	77,039 34	76,541 93	1,671 45	1,964 20	209,891 69	232,988 24	»	23,096 55
	Totale del mese	5,578,873 61	6,312,975 49	216,648 11	256,914 17	1,346,542 30	2,520,070 02	3,235,905 72	7,802,380 24	7,032,277 48	5,626,860 65	4,737,733 01	170,286 44	131,383 28	23,291,661 37	21,707,189 15	2,112,764 97	528,292 75
						3,866,612 32												
	Differenze in più	»		»		630,706 60			770,102 76		889,127 61		38,903 16		1,584,472 22		1,584,472 22	
	Differenze in meno	734,101 88		10,266 06		»			»		»		»		»		»	
	Proventi dei mesi precedenti	5,832,772 24	6,370,588 26	249,824 50	265,704 94	766,304 28	3,813,344 07	2,130,304 04	7,551,618 65	7,523,246 30	6,293,433 94	4,983,896 08	220,386 84	141,771 86	24,727,684 52	21,415,514 48	3,958,808 »	646,637 96
	Totale dal 1° gennaio	11,411,645 85	12,683,563 75	496,472 61	522,619 11	2,112,846 58	6,333,414 09	5,366,209 76	15,353,998 89	14,555,523 78	11,920,294 59	9,721,629 09	390,673 28	273,158 14	48,019,345 89	43,122,703 63	6,071,572 97	1,174,930 71
						8,446,260 67												
	Il 1868 differisce dal 1867 in più	»		»		3,080,050 91			798,475 11		2,198,665 50		117,515 14		4,896,642 26		4,896,642 26	
	Il 1868 differisce dal 1867 in meno	1,271,917 90		26,146 50		»			»		»		»		»		»	

Avvertenze.

(1) Ivi compresi i distretti di Treviso, Castelfranco ed Oderzo, i quali, sebbene appartengano alla provincia di Treviso, pure dipendono dalla Direzione di Venezia.

(2) Ivi compresi i circondari di Matera e di Melfi, i quali, sebbene appartengano alla provincia di Potenza, pure dipendono da la Direzione di Bari.

(3) Ivi compresi i mandamenti di Angera, Gavirate, Cuvio, Luvino e Maccagno Superiore nel circondario di Varese, i quali, sebbene appartengano alla provincia di Como, pure dipendono dalla Direzione di Novara.

(4) Ivi compresa l'isola di Capraia, che, sebbene appartenga alla provincia di Genova, pure dipende dalla Direzione di Livorno.

(5) Ivi compreso il mandamento di Somma, che, sebbene appartenga alla provincia di Milano, pure dipende dalla Direzione di Novara.

(6) Ivi compreso il distretto di Portogruaro, che, sebbene appartenga alla provincia di Venezia, pure dipende dalla Direzione di Udine.

(7) Ivi compreso il distretto di Bardolino, che, sebbene appartenga alla provincia di Verona, pure dipende dalla Direzione di Brescia.

Osservazioni.

I prodotti delle gabelle nel mese di febbraio scorso messi a confronto con quelli dell'egual mese dell'anno decorso, offrono un aumento sui rami tabacchi, sali, polveri e dazio consumo, per la complessiva somma di L. 2,328,640 16, e il decremento di L. 744,367 94 sui soli due rami dogane e diritti marittimi.

La diminuzione di L. 734,101 88 sui prodotti delle dogane proviene dall'attuale crisi monetaria e dalle non prospere condizioni del commercio.

In correlazione alla diminuzione di questo cespite vi ha quella di L. 10,266 06 nei diritti marittimi, la quale è prova di un minor movimento di bastimenti, anche per l'aumento dei noleggi dei bastimenti, che ora vengono preferibilmente destinati al trasporto dei grani nella Algeria ed in Francia.

Progressivo sempre è l'aumento nei proventi del sale; ed anche le polveri per l'estensione del monopolio hanno continuato nell'aumento.

Vuolsi pure tener conto dell'aumento di L. 770,102 76 sui prodotti dei tabacchi, che darebbe luogo a sperare in avvenire un miglioramento di questi proventi.

L'aumento infine di L. 630,601 59 nel dazio consumo dinota una maggiore premura per parte dei comuni nel pagamento dei rispettivi canoni.

Firenze, 17 marzo 1868.

IL DIRETTORE GENERALE
BENNATI.

Il Direttore Capo della 6ª Divisione — Riparto 1°
S. CORRADI.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

Delegazione demaniale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico - Provincia di Piacenza

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di sabato 4 aprile p. v., in una delle sale della prefettura, alla presenza dell'illustrissimo signor prefetto o di un suo delegato, di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nelle casse dei ricevitori demaniali, e quando l'importo ecceda la somma di lire 2000 nelle tesorerie provinciali o ricevitorie circondariali.

Il deposito potrà esser fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione ed iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione ed inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro respettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane nell'ufficio del segretario capo della prefettura.
9. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. progressivo dei lotti	Num. della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — Denominazione e natura	Superficie in misura legale E. A. C.	Superficie in antica misura locale Pert. T.	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	154	Rivergaro	Dall'Opera parrocchiale di Pieve Dugliara.	Pezze di terra con casa detta Rosi e Diara, colto vitato con casa rustica composta di quattro camere a pian terreno e di solai superiori, con due porcili e legnaio.	1 65 10	21 16	3838 29	383 82	25 »	»
2	155	Piacenza, strada S. Lazzaro, n. 258, e Cantone Sansone, n. 25 e 27.	Dal Capitolo di San Gervaso di Piacenza.	Tre case unite ad uso di abitazione	» 6 62	»	6509 71	650 97	50 »	»
3	156	Vigolzone	Dall'Opera parrocchiale di Ponte Albarola.	Appezzamento detto la Montà di Bagnolo, colto vitato	1 17 30	15 9	2010 73	201 07	25 »	»
4	157	Ponte dell'Olio	Idem	Appezzamento detto il Luogo di San Rocco e i Traversini, coltivo vitato e gerbido.	» 92 70	12 4	3136 63	313 66	25 »	»
5	158	Idem	Idem	Tre pezze di terra dette del Rosario, del Rivo di San Giorgio e della Fiera.	» 45 40	5 23	2396 03	239 60	25 »	»
6	159	Idem	Idem	Campo denominato della Fiera o Cisiaga, coltivo nudo	» 30 »	3 22	1227 55	122 75	10 »	»
7	160	Idem	Idem	Campo denominato della Noce, coltivo nudo	» 51 10	6 17	1010 76	101 07	10 »	»
8	161	Idem	Idem	Casa civile detta del Legato Sagoni, composta di tre stanze e solai.	» » 50	»	1050 32	105 03	10 »	»
9	162	Idem	Idem	Casa detta del Rosario, ad uso d'abitazione con bottega, corte ed ambienti.	» 01 75	»	2381 07	238 10	25 »	»
10	163	Piacenza, strada S. Raimondo, n. 158	Dal soppresso Monastero delle Benedettine di San Raimondo di Piacenza.	Casa ad uso di abitazione con bottega e forno per la cottura e la vendita del pane.	» 2 48	»	5310 55	531 05	50 »	»
11	164	Calendasco S. Nicolò	Idem	Possessione detta Torre, coltiva nuda, coltiva vitata e prativa, con fabbricato in parte civile ed in parte colonico, rustiche dipendenze, cortile ed orto.	40 92 36	537 01	39729 92	3972 99	100 »	740 »
12	165	Castel S. Giovanni	Idem	Id. Fornace, coltiva nuda, colt. vitata, prativa ed arginativa con fabbricato colonico, rustiche dipendenze, cortile ed orto.	34 51 79	452 23	39159 61	3915 96	100 »	750 »
13	166	Pontenure	Idem	Id. detta la Genovesa, coltiva nuda, coltiva vitata, prativa artificiale e pascoliva, con fabbricato in parte civile ed in parte colonico, aratorio, rustici ed orto, composta di un sol corpo di terra.	19 96 16	201 23	26193 07	2619 30	100 »	411 »

885 Piacenza, 13 marzo 1868.

Il Segretario capo della Prefettura: PORRI ETTORE.

Il Sindaco di Firenze:

Visto il R. decreto del 18 agosto 1866 col quale fu approvato il piano regolatore edilizio per la città di Firenze;

Visto che fra gli stabili e beni da espropriarsi per la esecuzione del Lung'Arno Serristori e del Mercato succursale detto di S. Frediano trovansi quelli indicati nel seguente elenco i quali spettano, per il Lung'Arno Serristori, al nobile signor conte Alfredo Serristori, e per quanto al Mercato succursale si riferisce, alla signora Caterina Grazzini vedova Mazzotti;

Viste le relative deliberazioni della Giunta municipale del 12 e 30 dicembre 1867;

Vista la legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità del 25 giugno 1865, n. 2359, ed in special modo gli articoli 17, 18 e 24;

Rende pubblicamente noto:

Dal giorno infrascritto a tutto il dì 18 del prossimo aprile sono depositati e resi ostensibili nel gabinetto del Sindaco sottoscritto i piani particolareggiati delle opere nelle quali sono interessati gli stabili e beni di cui trattasi affinchè durante la ostensione stessa possano le parti interessate prenderne cognoscenza e proporre in merito le loro osservazioni a forma dell'articolo 18 della legge sopra citata.

All'oggetto poi di rendere completa ed efficace a tutti gli effetti la presente pubblicazione ed ostensione si trascrive il seguente

Elenco dei proprietari espropriati dei beni caduti in espropriazione e della somma respettivamente offerta.

1° Di proprietà del nobile signor conte Alfredo Serristori un Haffechaus con piazzaletto oggi ad uso di studio di pittura, una loggetta, una loggia, una casa, un'edicola, due ponti sulla Gora de' Renai, un portico, un boschetto e la passeggiata sul muraglione che divide l'Arno dalla Gora de' Renai, beni tutti uniti ad un palazzo con giardino ed annessi posto in Firenze in via de' Renai al numero civico 2 e rappresentati al catasto della comunità di Firenze in sezione C dalle particelle di N. 1915, 1946, 1947, 1949, 1887, sopra 1950, 1985 *bis*, 2215, 1971 *bis* e 2025, articoli di stima 1057, 1058, 1032 in parte, 1059, 1225, 1222 e 1095, con rendita imponibile di lire 265 e centesimi 14.

La indennità che il municipio di Firenze ha offerto al predetto signor conte Alfredo Serristori per la espropriazione di cui trattasi ascende a lire centocinquantatremila trecento settantaquattro.

2° Di proprietà della signora Caterina Grazzini vedova Mazzotti una casa posta in Firenze in via de' Camaldoli al numero civico 48, rappresentata al catasto della comunità di Firenze in sezione D dalle particelle di N. 435 e 436, articolo di stima 210, con rendita imponibile di lire 104 e centesimi 23.

La indennità che il municipio di Firenze ha offerto alla vedova Mazzotti per la espropriazione della suddetta casa è di lire diecimila trecento cinquantotto e centesimi dieci.

Dal palazzo comunale di Firenze, li 31 marzo 1868.

1124 *Il Sindaco:* L. GINORI.

Avviso di concorso.

Il sindaco del comune di S. Godenzo, circondario di Firenze, rende noto essere vacante nel capoluogo di detto comune il posto di maestro elementare della pubblica scuola maschile, cui è annesso l'annuo appuntamento di italiane lire 600 e gli obblighi ed oneri resultanti dal relativo regolamento, ostensibile nella segreteria comunale; ed assegna il tempo e termine di giorni 20 decorrendi da quello della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* a tutti quelli che, muniti del voluto diploma definitivo, intendessero concorrere a detto impiego, ad esibire al sottoscritto le loro domande in carta da bollo, col corredo delle richieste giustificazioni d'idoneità.

S. Godenzo, dal municipio li 22 marzo 1868

1066 *Il Sindaco:* Dott. E. VISANI.

Avviso.

1067

Il sindaco della comunità di S. Godenzo, provincia di Firenze, in adempimento al disposto dell'art. 4 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, rende noto al pubblico trovarsi depositata nella sala del municipio per lo spazio di giorni 15 computabili da quello dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* la domanda con la relativa relazione sommaria fatta dal Consiglio comunale per l'espropriazione della casa di agenzia, di proprietà demaniale, posta in S. Godenzo, per causa di pubblica utilità; ed invita chiunque possa avervi interesse a prender cognizione della predetta domanda e relazione, e presentare in detto termine le proprie osservazioni.

Dato li 22 marzo 1868. *Il Sindaco:* Dott. E. VISANI.

Dichiarazione d'assenza.

Sull'instanza di Margherita Gatti in Giovanni Laiolo residente a Segno (ammessa al gratuito patrocinio con provvedimento della Commissione in data 27 aprile 1867) con sentenza in data d'oggi venne dal tribunale civile e correzionale di Savona dichiarata l'assenza di Giovanni Laiolo fu Stefano *già residente al Segno*, e mandato notificarsi e pubblicarsi la stessa a termini degli art. 23 e 25 del Codice civ.

Savona, 13 febbraio 1868.

660 GIUSEPPE SCHIANELLI, proc.

Nota per aumento di sesto.

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse come al pubblico incanto del dì 23 marzo 1868 il tribunale civile di Arezzo nel giudizio di subastazione promosso dal signor Andrea Gorelli in pregiudizio dei signori marchese Antonio e Francesca Cosi-Del-Vollia coniugi Viviani, dichiarò compratore del quattordicesimo ed ultimo lotto dei beni esposti in vendita descritti nel bando venale del 29 febbraio 1868, registrato con marca da lire 1 10, e consistente nei due poderi denominati della Casina di Mercatale, situati in comune di Montevarchi, popolo di Santa Reparata a Mercatale, composti di una vasta casa colonica di più e diverse stanze, dell'aia e di piccola fabbrica denominata il Casino del Toti, e di vari appezzamenti di terra seminativi, vitati, pioppati, olivati, fruttati, gelsati e sodivi a pascolo con stipa e ginestra e castagni, in vocabolo Alla Casina, Sopra alla Capanna, il Campo Grande, il Campo dal Borro, i Campi del Casino, i Campi dal Pozzo, il Campo dei Ricciaioli, il Campo del Mulino, i Campi del Capanno, in Faccia al Casino, la Panieruzza, il Campino del Tracca, il Monte, a Montauto, la Selva, Boggina, rappresentato il tutto all'estimo dalle particelle di numero 222, 451, 221, 219, 218, 220, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 211, 212, 213, 215, 216, 217, 229, 234, 235, 210, 230, 231, 232, 233, 236, 237, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 167, 148, 149, 150, 151, 163, 214, 227, 223, 224, 225, 226, 228, 146, 147, 360, 371, 370, 369, 366, 365, 367, 368, 364, 363, 343, 342, 344 e 341 in sezione L; 38 in sezione K; 23, 356 e 357 in sezione E; 41 e 44 in sezione K, confinati dalla strada che viene dal ponte di Mercatale, dal Borratello di Gretole, dalla via di Rendola, da Turelli, da Chiesa, da Bicoli, da via Cupa, da stradella comodale, da Chimentelli, da Mancini, da chiesa di Galatrona, da Borro, da via detta di Casa, dal borro della Marroneta, dalla chiesa della Torre a Mercatale, dal borro di Gretole, da Viviani, dal borro di Gorbitina, da Lamioni e da Perrini; della estensione superficiale di metri quadri 265040, con rendita imponibile di L. 652 80, il signor avv. Pietro Maggi, procuratore esercente domiciliato in Arezzo, che dichiarò di offrire per persona da nominarsi, per il prezzo di lire italiane 29,680 90.

Come successivamente il signor avvocato Maggi nominò in compratori i signori Giovan Battista Bicoli e dottor Luigi Mancini, possidenti domiciliati il 1° a Mercatale, ed il 2° a Levane; e come il termine utile per fare l'aumento del sesto scade col dì sette aprile 1868.

Dal tribunale civile di Arezzo.

Li 24 marzo 1868

1075 PAOLO SANDRELLI, canc.

Diffidamento.

Li signori Savio Antonio e Gambino Giuseppe residente il primo in Vercelli ed il secondo in Alessandria, socii impresarii per la esecuzione dei lavori di costruzione e di riattamento dei fabbricati dell'Ospedale Maggiore di Vercelli, sul riflesso che per la ultimazione dei detti lavori la Società penda al suo termine, invitano e diffidano chiunque abbia ragioni di crediti e di interessi attivi colla Impresa a volere entro il termine di giorni venti prossimi presentare in memoria scritta le ragioni stesse all'ufficio del procuratore capo Alessandro Furno esercente in Vercelli, corredandola alla opportunità dei necessari documenti.

Vercelli, 25 marzo 1868.

1091 FURNO, proc. capo.

Avviso.

Il consigliere di appello cav. presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze con suo decreto del dì 22 ottobre 1867 ha dichiarato aperto il giudizio di graduatoria dei creditori di Gaetano Tei e suoi autori, possidente domiciliato presso il Ponte a Campiano, comune di Barberino in Mugello, aventi diritto alla distribuzione del prezzo e frutti di un casamento spettante a detto Tei, situato presso il Ponte a Campiano, comune di Barberino in Mugello, in sezione C, ai numeri particellari 517, 518, numero 477 del 1858 e come meglio trovasi descritto e confinato ai campioni catastali di detta comunità; ha confermato in giudice per la istruttoria del relativo progetto il giudice delegato Massimo Freccia, ed ha assegnato ai creditori di detto Gaetano Tei il termine di giorni quaranta dalla notificazione di detto decreto a depositare nella cancelleria del sopra rammentato tribunale le loro domande di collocazione, corredate dei rispettivi documenti giustificativi.

1122 Dott. PAPIA BRUNETTI, proc.

Editto.

Si assegna a tutti i creditori del fallimento di Severino Vannucci di Prato il termine di giorni 20, più l'aumento voluto dall'art. 601 del Codice di commercio a presentare al sindaco signor Giuliano Tazzi i loro titoli di credito unitamente ad una nota indicativa le somme delle quali si chiamano creditori, quando non preferiscano farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale, per poi procedere alla verifica dei titoli stessi già fissata per la mattina del dì 28 aprile prossimo, a ore 10, avanti il giudice delegato e sindaco ridetto nella Camera di consiglio di questo tribunale medesimo.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio.

Li 30 marzo 1868.

1117 F. NANNEI, vice canc.

Il Sindaco di Firenze:

Visto il R. decreto del 20 marzo 1865 col quale fu dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione di un mercato principale nella città di Firenze a forma del piano di massima compilato dall'ingegnere comunale signor cav. Luigi Del Sarto;

Visto che fra gli stabili da espropriarsi per la costruzione del mercato stesso vi è quello dettagliatamente indicato nel seguente elenco spettante al signor Giuseppe di Luigi Francini;

Vista la relativa deliberazione della Giunta municipale del dì 16 gennaio 1868;

Vista la legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità del 25 giugno 1865, numero 2359, segnatamente gli articoli 17, 18 e 24;

Rende pubblicamente noto:

Dal giorno infrascritto a tutto il dì 18 del prossimo aprile è depositato ed ostensibile nel gabinetto del sindaco sottoscritto il piano particolareggiato delle opere nelle quali è interessato lo stabile del quale trattasi e che viene dettagliatamente indicato nel seguente

ELENCO.

Una casa spettante al signor Giuseppe di Luigi Francini, posta in Firenze nella via Chiara, al numero civico 33, rappresentata al catasto della comunità di Firenze in sezione E, particella numero 244, articolo di stima 139, con rendita imponibile di lire 115 e cent. 70.

La indennità offerta dal municipio di Firenze per l'espropriazione dello stabile suddetto è di lire seimila undici e cent. quattordici.

Questa pubblicazione e la conseguente ostensione del relativo piano particolareggiato vien fatta per quanto al signor Francini si riferisce affinchè durante la ostensione stessa possano le parti interessate prenderne conoscenza e proporre in merito le loro osservazioni a forma dell'art. 18 della legge sopra menzionata.

Dal palazzo comunale di Firenze, li 31 marzo 1868.

1125 *Il Sindaco:* L. GINORI.

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI IN FIRENZE

Avviso di seguito deliberamento.

A termini dell'art. 84 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato si fa di pubblica ragione che il taglio e la vendita di legname di abeto bianco da costruzione nella foresta di Vallombrosa, comunità di Reggello, di cui in avviso d'asta del giorno 6 marzo corrente, è stato deliberato in incanti d'oggi con l'aumento di lire duecento, e portato così al prezzo di lire 30,000.

Epperciò il pubblico è diffidato che i fatali, ossia termine utile per presentare l'ulteriore aumento non inferiore al ventesimo del suddetto prezzo di lire 30,000, scadono a mezzodì del giorno 11 p. v. mese di aprile.

Chiunque pertanto intenda di fare il suindicato aumento deve all'atto della presentazione della relativa offerta alla suddetta Direzione eseguire il deposito della somma di lire 3,000 nel modo indicato nello stesso avviso d'asta 6 marzo 1868.

Firenze, addì 27 marzo 1868.

1103 *Il Direttore:* CANTAMESSA.

Estratto di decreto.

Parte deliberativa del decreto proferito dal già tribunale di prima istanza di Firenze li 16 agosto 1856.

Sulla istanza avanzata per parte di Anna Bettocchi vedova Formigli e Antonio Formigli, la prima come madre e tutrice di Palmira, Carolina, Assunta, Luigi, Maria Teresa Formigli, e il secondo come tutore dei detti minori con scrittura del 5 corrente, dichiara aperta la graduatoria dei creditori di Ferdinando Modi e suoi autori aventi diritto alla aggiudicazione in natura di una casa posta nella terra del Borgo San Lorenzo; assegna ai detti creditori il termine di un mese ad avere prodotto nella cancelleria di questo tribunale i loro titoli del credito; e nomina messer Donato Boattini in procuratore incaricato della formazione del progetto di graduatoria. Spese a carico del prezzo liquidando in lire sette la tassa del presente decreto.

1121 Dott. GUGLIELMO FRANÇOIS.

Avviso.

1097

Presentatosi in questo giorno avanti il sottoscritto cancelliere della pretura di Lucca Città il signor Pietro del fu Luigi Giusti residente in Lucca, il medesimo ha renunziato all'usufrutto dell'eredità relitta dalla sua sorella signora Felice Giusti, pur essa di Lucca, usufrutto lasciatogli per testamento pubblico del 13 settembre 1866, consegnato ai rogiti del notaro Ippolito Martinelli.

Dalla cancelleria della pretura di Lucca Città.

Li 26 marzo 1868.

Il cancelliere
ALCIBIADE CIONI.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA, via del Castellaccio.